



Il 4 ottobre, in coincidenza con l'avvio dei corsi di laurea, l'inaugurazione dell'Anno accademico

Tra tagli e riforma, l'Università del Molise guarda avanti

La lectio magistralis sarà tenuta dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Carrer

L'Anno accademico 2010-2011 dell'Università del Molise verrà celebrato il 4 ottobre, data in cui, in coincidenza, inizieranno anche i corsi di laurea. Alla stregua della generalità degli atenei italiani alle prese con un processo di riforma molto complesso e tormentato, e con non poche difficoltà finanziarie dovute ai deprecabili tagli lineari determinati dal governo per fronteggiare la crisi economica, sarà un anno particolare. Da festeggiare in un clima di ragionata pacatezza ancorché sorretta dalla crescita esponenziale delle strutture e degli iscritti (superata la soglia delle diecimila unità), dal progressivo radicamento dell'ateneo sul territorio e dalla considerazione di cui gode nel mondo accademico italiano. Ma anche, crediamo, da spendere per una riflessione, per un ripiegamento sul terreno della razionalità, su cosa prospetta il futuro in questa transizione contrassegnata dalla riforma Gelmini e dalle difficoltà finanziarie, sperando di poter far leva su una diversa e più concreta partecipazione degli apparati politici, istituzionali, sociali e produttivi locali. C'è attesa, e tanta, sui contenuti della relazione del rettore Cannata (*nella foto*). Le sue introduzioni sono state sempre incisive, relativizzate al cammino e allo sviluppo del Molise; questa che si appresta a fare lo sarà sicuramente di più. Perché, dicevamo, il momento storico è delicato e non può essere banalizzato con ostentazioni di parata (peraltro la sobrietà e l'asciuttezza non hanno mai fatto difetto alle passate edizioni). Occorrono valutazioni di portata immediata (come fronteggiare l'emergenza) e di lungo periodo (come

affrontare e con quali supporti, con quali interazioni istituzionali, con quale contributo finanziario alla affermazione dell'autonomia dell'ateneo). Il capitolo relativo al ruolo che l'università può e deve svolgere sul territorio (e di riflesso anche il ruolo del Consorzio universitario), il modo di col-



legarsi con il popolo molisano per farsi recepire corpo vitale e pulsante all'interno dei sistemi e degli apparati locali per contribuire alla loro modernizzazione è ancora aperto, e chiede interventi concreti. Inalare il valore della scienza, della ricerca e della formazione nella programmazione e raccoglierne il risultato è un obiettivo ancora da centrare pienamente. Il Molise e la sua università hanno ancora un percorso d'integrazione da completare. Probabilmente la crisi economica che viviamo, le complicazioni che investono gli enti territoriali, la ricerca di una sinergia che ottimizzi



l'uso delle risorse e le finalizzi a obiettivi di vera crescita sociale, economica e culturale, aiuteranno l'amalgama. Pertanto, diventa oltremodo interessante ascoltare ciò che vorranno e sapranno dire le varie rappresentanze istituzionali (il Presidente della Regione Molise in primis). Crediamo non potranno sfuggire alle proprie responsabilità e alla enunciazione di propositi che aiutino a guardare al futuro con un pizzico di ottimismo. L'inaugurazione dell'anno accademico, dicevamo, quest'anno corrisponde all'avvio dei vari corsi di laurea. Ad essere in primo piano nella rassegna delle facoltà (Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, Scienze del Benessere, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Scienze Umane e Sociali) dovrebbe toccare ad Ingegneria, con i suoi problemi, le sue prerogative, le sue aspirazioni. Che potevano essere diverse e migliori se fosse stata colta l'occasione di trasformare la ricostruzione post-terremoto un campo sperimentale di assoluto interesse scientifico e formativo. Così non è stato, la facoltà d'ingegneria del Molise nel post terremoto non ha messo becco, ma non per questo le prospettive della sede di Termoli si sono ridimensionate. A conferma di quanto diciamo, cioè di una facoltà d'ingegneria con chiare prospettive di crescita, se le informazioni di cui disponiamo verranno confermate, la personalità invitata a tenere la *lectio magistralis* dovrebbe essere il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Carrer.

Dardo